

## Progetto Valorizza

Al di là dei criteri di valutazione che sono stati adottati, sempre perfettibili, ciò che non convince del progetto è il meccanismo competitivo che si introduce, che può spostare l'attenzione delle scuole dalle azioni di miglioramento necessarie alla posizione nella graduatoria di merito che viene prodotta.

Ci pare che debbano essere ricercati meccanismi capaci di stimolare comportamenti virtuosi passando attraverso la piena valorizzazione del carattere collaborativo e disinteressato che dovrebbe contraddistinguere il lavoro delle comunità professionali scolastiche.

In particolare ci lasciano perplessi:

- la mancanza di standard professionali di riferimento per la qualità del lavoro docente, in assenza dei quali la sola valutazione "reputazionale" diventa parziale e localistica, dando un peso eccessivo ai fattori contestuali;
- il rinforzo dell'idea che un buon insegnamento sia un'impresa individuale, mentre in realtà la sua efficacia è legata indissolubilmente al suo dispiegarsi in forma collaborativa;
- la tendenza a trascurare tutti gli aspetti legati all'innovazione didattica, che spesso è sostenuta da docenti giovani o comunque privi di quella reputazione che invece caratterizza docenti dal curriculum professionale più lungo, che tuttavia spesso adottano le forme di insegnamento più tradizionale;
- le poche garanzie che il sistema adottato abbia ricadute positive sulle dinamiche didattiche dell'intera scuola, a fronte di un forte rischio di scoraggiamento e preoccupazione per tutte le scuole e i docenti "non premiati".

*Giuseppe Bagni*

Presidente nazionale del Cidi

Dicembre 2011